

2015 ED ECCELLENZA NELLA LOTTA ALLA POVERTÀ

«In quest'epoca in cui la nostra città di Milano sta profondamente cambiando volto, in cui si stanno ricostruendo interi quartieri, in cui siamo protesi verso l'ambito riconoscimento dell'Expo 2015, avvertiamo tutti forte la responsabilità di interrogarci seriamente se *la nuova città* favorirà la nascita di un'umanità nuova, se i cittadini in essa si sentiranno a casa, se insieme la città ritroverà un'identità accogliente e aperta al nuovo e, nel contempo, rassicurante, perché conserva ciò che di meglio c'è nel suo passato».

Si esprimeva in questo modo l'Arcivescovo in occasione del Discorso alla città per la festa di sant'Ambrogio del 2007. Ora che Milano ha ricevuto l'ambito riconoscimento e potrà ospitare l'esposizione universale del 2015, inizia la fase in cui ai proclami e alle promesse devono seguire scelte capaci di generare un benessere diffuso fra tutti coloro che in città vivono, lavorano, studiano,

...

Sono in molti a guardare con interesse ed attenzione all'Expo del 2015. A noi, operatori di Caritas Ambrosiana, preme farci rappresentanti di tutti coloro che neppure riescono ad alzare la voce per presentare le proprie istanze dal momento che, ne siamo convinti, lo sviluppo e il benessere di una città come Milano passa necessariamente dalla capacità di ascolto proprio delle voci che stanno ai margini, le voci delle contraddizioni interne alla città, le voci delle sue fratture, delle questioni che la città non ha ancora saputo risolvere.

È di pochi mesi orsono la pubblicazione, da parte del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti - che dunque ha valore per tutta la Chiesa - di un documento sui *senza fissa dimora* in cui si denuncia la lettura secondo cui «la povertà è ritenuta l'esito di una vita senza valori e, di conseguenza, una colpa [...] una situazione dalla quale è quasi impossibile emanciparsi». Inoltre, si affronta il tema della "casa", bene primario, ma bisognoso di essere inteso in senso ampio. «Non si tratta semplicemente di offrire un riparo, quanto piuttosto un luogo in cui le persone possano essere se stesse in pienezza e con dignità».

Non solo. Proprio in questi giorni, il Parlamento europeo ha approvato una dichiarazione che invita il Consiglio ad attuare strategie per mettere fine al problema dei senza dimora entro il 2015 e gli Stati membri a creare "piani invernali d'emergenza" nel quadro di un'ampia strategia volta ad affrontare tale questione, dal momento che proprio a causa della mancanza di alloggi d'emergenza e di insufficienti servizi, ogni inverno "molte persone muoiono di freddo in tutta Europa".

È significativo che questo appello abbia come data di riferimento quel 2015 che coincide con la data dell'Expo a Milano. Come a dire che non ci è possibile ignorare - specie in vista delle grandi opportunità che l'Expo ci offrirà in termini economici e di scambi commerciali - le categorie sociali più ultime ed escluse nella Milano di oggi. Anzi, l'evento del 2015 dovrà diventare una preziosa occasione per abbattere drasticamente i motivi di frustrazione e di marginalità che avvolgono significativi segmenti della popolazione milanese. L'Expo farà rima con *eccellenza* e il nostro auspicio è che questa *eccellenza* attraversi anche la lotta contro le fragilità e le povertà. Non è verosimile, né credibile, una sicurezza che non passi attraverso lo sradicamento del senso di abbandono e di insignificanza che colpiscono ampie fasce della popolazione e che spesso sono alla radice di fenomeni di devianza e di criminalità.

Don Roberto Davanzo

FARSI PROSSIMO ... ALLE FAMIGLIE

La Caritas Ambrosiana nell'anno pastorale 2007/08 ha seguito il percorso della Diocesi sulla famiglia chiamata a comunicare la fede e impegnata ad educare all'amore. In sintonia con l'attenzione generale alla famiglia espressa dalla Chiesa milanese, la Caritas ha offerto il suo contributo specifico che parte dai poveri in famiglia e dalla fragilità che la famiglia oggi vive.

L'anno pastorale è stato scandito dai tradizionali appuntamenti diocesani quali il Convegno dei responsabili decanali di Triuggio, la Giornata Diocesana Caritas, i Convegni Zonali e recentemente dalla Giornata di formazione alla competenza sui bisogni dal titolo "Una normalità da sostenere", in preparazione alla raccolta diocesana di indumenti usati e alle iniziative "Giovani e Servizio".

Il percorso ha sottolineato come l'esperienza quotidiana della famiglia è un valore, quando è luogo di amore e di comunione, ma anche quando vive momenti di difficoltà e di fragilità. Spesso emerge un'esperienza familiare opprimente che non consente alla famiglia di vivere in pienezza la sua vocazione all'amore.

In quest'ottica la Caritas, che svolge il suo servizio pastorale a partire dai poveri, può offrire un contributo specifico di sostegno alle famiglie, non solo con la prossimità alla famiglia in difficoltà, ma anche con la promozione delle famiglie stesse ad attivarsi o ad affiancarsi ad altre famiglie più fragili, riscoprendo le risorse che portano con sé, anche nei momenti difficili.

Vedere la famiglia, quindi, come soggetto: scovare in essa, anche la più fragile, le potenzialità nascoste e le risorse relazionali sia in una prospettiva preventiva, sia nell'intervento di aiuto e di cambiamento.

La funzione di animazione della Caritas trova così una preziosa opportunità, nel favorire la vocazione della famiglia di apertura, di accoglienza della vita, di dialogo e di orientamento alla diversità nel rispetto di tutte le persone. Ciò è possibile se la comunità cristiana favorisce un'alleanza tra le diverse famiglie che aumenti la fiducia in se stesse e intorno ad esse. Occorre dunque promuovere una comunità cristiana come famiglia di famiglie, perché da sola la famiglia non ce la fa più.

Nel convegno, in cui c'è stato anche l'intervento di Bruno Volpi che ha portato la sua esperienza di condominio solidale, sono emerse due proposte concrete che nei prossimi anni la Caritas intende promuovere in via sperimentale: i gruppi di auto mutuo aiuto e le famiglie "tutor", o meglio famiglie che si prendono cura di altre famiglie.

Nell'ottica dell'auto mutuo aiuto le persone o le famiglie che hanno dei problemi, sia che si tratti di patologie conclamate (handicap, psichiatria, invalidità, non autosufficienza...) sia che si tratti di una difficoltà momentanea di vita, diventano soggetti e non oggetto degli interventi di aiuto.

Con tale approccio si auspica un cambiamento di mentalità: basare cioè l'aiuto sulle stesse persone che hanno una difficoltà di vita facendo leva sulle loro capacità di vedere il problema, di essere coscienti del problema, di voler introdurre un cambiamento nella propria vita, di essere disponibili a relazionarsi e a cercare contatti con i servizi, per aiutare se stesse e le altre famiglie in difficoltà. In tutte quelle situazioni in cui le persone hanno difficoltà a riorganizzarsi, a gestire correttamente la propria vita, o devono reimpostare i propri stili di vita, c'è uno spazio di promozione delle famiglie come soggetti che aiutano se stesse o altre famiglie con i medesimi problemi attraverso la partecipazione o l'avvio di gruppi di auto mutuo aiuto.

In secondo luogo le famiglie possono essere risorse per altre famiglie, attivandosi come famiglie tutor, appunto come famiglie che se prendono cura di altre famiglie.

In particolare in occasione della giornata Caritas dello scorso novembre il Cardinale ha richiamato gli operatori Caritas a un impegno preciso: *"C'è una "fantasia della carità" che deve essere liberata e che può esprimersi, in collaborazione con altre componenti della pastorale familiare,*

nell'individuare famiglie tutor pronte a sostenere con una prossimità discreta e determinata quei nuclei familiari che stanno attraversando periodi di sbandamento e di disperazione”.

Si tratta di individuare famiglie disponibili e proporre loro un percorso formativo che le inserisca in relazioni significative con altre famiglie in difficoltà. La Caritas Ambrosiana proporrà strumenti e modalità di sostegno che mireranno a rafforzare i legami tra famiglie di un caseggiato, di una parrocchia, in stretto collegamento con i centri di ascolto e le Caritas parrocchiali.

Su un tema come la famiglia, la Caritas Ambrosiana può dare quindi un suo contributo uscendo dalla tentazione di isolare il bisogno o la povertà dal contesto nel quale si trova. Anche gli operatori e i volontari devono cambiare ottica e iniziare a leggere la povertà non più come status rigido, ma come percorso che, così come si è sviluppato in famiglia, può essere utilmente affrontato, coinvolgendo tutta la rete dei soggetti che interagiscono col povero, a partire dalla sua famiglia, per vedere la povertà come un problema di tutti. Questa prospettiva va perseguita valorizzando e non colpevolizzando la famiglia e il potenziale del contesto relazionale.

Luciano Gualzetti

«BANGLADESH, UN'EMERGENZA DIMENTICATA»

Dalle 5 alle 10 mila vittime stimate, danni all'agricoltura per circa 2 miliardi e mezzo di euro, mille e cinquecento chilometri di strade distrutte. Sono solo alcune delle cifre della catastrofe provocata dal ciclone Sidr nella regione costiera del Bangladesh lo scorso 15 novembre. Eppure, nonostante le proporzioni, quello che è accaduto ha destato una scarsa attenzione nell'opinione pubblica internazionale. «Quella del Bangladesh, a sei mesi di distanza dagli avvenimenti, è già diventata un'emergenza dimenticata», denuncia **Alberto Minoia, responsabile dell'area internazionale di Caritas Ambrosiana per il continente asiatico**, al ritorno dalla missione di monitoraggio terminata il 5 marzo dopo dieci giorni di incontri e sopralluoghi.

Minoia, lo tsunami in Indonesia del 2004 aveva sollevato una vera e propria ondata di solidarietà. Non è accaduta la stessa cosa in questo caso. Dipende solo dall'entità della catastrofe?

«Non credo, anche perché se si tiene conto del territorio che il ciclone Sidr ha coinvolto, in proporzione il bilancio dei danni non è stato in fondo meno pesante. Piuttosto, lo tsunami, ha fatto vittime anche tra cittadini occidentali in vacanza in quei luoghi e ha colpito, comunque, molti "paradisi del turismo internazionale" noti in Occidente. Ciò ha reso più facile immedesimarsi e, dunque, far partire la mobilitazione. Al contrario il Bangladesh è una zona del mondo poco nota e l'area investita dal ciclone, in particolare, è anche difficile da raggiungere. I media ne hanno parlato molto poco e devo dire che fievole è stata anche l'attenzione delle grandi organizzazioni umanitarie: per tutto il periodo in cui sono stato nel paese, non mi è capitato di vedere nemmeno una jeep con i marchi delle ong più famose».

Insieme agli operatori di Caritas Italiana e Caritas Bangladesh lei ha visitato, in particolare, la diocesi di Khulna che corrisponde all'omonimo distretto, nella parte sud Occidentale del Paese. Qual è la situazione oggi?

«Molte persone vivono ancora in rifugi provvisori, per lo più baracche. Altri hanno sistemato delle tende lungo gli argini in attesa di ricostruire un'abitazione un po' più confortevole. Qualcuno sta riparando la propria casa. Per lo più la gente è tornata a vivere sui terreni che occupava prima dell'alluvione. Ma, nonostante la grande operosità e la straordinaria capacità di reazione di questo popolo, siamo ancora lontani dal ripristinare le condizioni "normali". Condizioni che erano già molto precarie».

Infatti, secondo i dati degli organismi internazionali, il 70% della popolazione di questa regione vive con meno di un dollaro al giorno...

«Esattamente, questa è una delle regioni più depresse del già povero Bangladesh. Mancano le infrastrutture pubbliche. Non ci sono ospedali: i dispensari e gli ambulatori creati, per lo più, dai padri missionari sono gli unici presidi sanitari. Non esiste una rete idrica vera e propria e ciò rende l'accesso all'acqua potabile, in una terra che è invasa dalle acque quattro mesi all'anno, un concetto molto aleatorio. Nei villaggi più grandi capita di trovare qualche pompa d'acqua. Ma per lo più le donne, che in genere hanno questo compito, devono camminare per chilometri prima di trovare un pozzo. L'unica attività che si svolge è, naturalmente, l'agricoltura. Ma si tratta di un'agricoltura di sussistenza. La gente coltiva quello che può e ciò corrisponde a quello che gli serve per alimentarsi. Mentre, nella stagione secca, quando non si lavora nelle risaie, molti emigrano nella capitale, a Dhaka, dove trovano impiego nelle fabbriche di mattoni o nelle aziende tessili che producono per conto di grandi marchi internazionali. Qualcuno, infine, lavora anche presso i latifondisti che sfruttano le terre per la coltivazione dei gamberetti, la terza voce del Pil nazionale dopo il tessile e le rimesse degli immigrati all'estero. Colpisce poi un fatto: non si vedono circolare automobili. Ci si muove a piedi o su risciò stracarichi di gente e cose, su strade sterrate costruite in cima agli argini che dividono i terreni».

Nonostante la popolazione sia per lo più di religione mussulmana, Caritas Bangladesh è molto ramificata sul territorio. Ciò vi consente di interpretare meglio la situazione. Che cosa chiede la popolazione?

«Innanzitutto, mi preme sottolineare la straordinaria credibilità di cui gode Caritas Bangladesh. Una credibilità, che se è possibile, è stata ancora più rafforzata da questa emergenza. Proprio nel momento del massimo bisogno, infatti, la distribuzione degli aiuti umanitari è avvenuta in modo preciso, equo ed efficiente. È stata una prova di correttezza che la gente non ha dimenticato e che travalica le differenze di religione. È bastato vedere l'accoglienza che ci hanno riservato quando ci siamo presentati nei villaggi per poterne avere la prova. Passata questa prima fase di aiuto immediato, ora le persone chiedono di essere sostenute nella ricostruzione delle abitazioni.

Che tipo di abitazioni sono?

«Si tratta di case molto semplici e povere, con pali di bambù e pareti di argilla impastata a mano. Il tetto è in foglie di banane intrecciate o, nel migliore dei casi, in lamiera. Sono generalmente composte da due locali. La cucina si trova all'esterno dove c'è anche il forno in argilla e mattoni alimentato con sterco animale. Normalmente sono costruite sopra dei terrapieni, una difesa indispensabile in una regione che si trova quasi interamente sotto il livello del mare ed è attraversata da una miriade di canali, parte del vasto sistema idrografico del delta del Gange».

Qual è l'impegno, in particolare di Caritas Ambrosiana, all'interno della più vasta missione internazionale?

«Grazie al grande sostegno delle parrocchie e dei donatori che hanno risposto al nostro appello, abbiamo potuto inviare, nei primi quindici giorni dell'emergenza, 50 mila euro per gli aiuti in cibo, acqua, medicinali. Inoltre nel corso del 2008 spenderemo 100 mila euro per la ricostruzione di 100 case e la riparazione di altre 312. Gli interventi sono già stati individuati proprio grazie alle segnalazioni di Caritas Bangladesh, partner fondamentale sul territorio. Infine spenderemo altri 100 mila euro sempre nel corso di quest'anno per la costruzione di un rifugio anticiclone e la riparazione di altri otto. Il lavoro di progettazione è svolto in collaborazione con Caritas Italiana».

Secondo le testimonianze dei padri missionari, proprio i cosiddetti shelter si sono rivelati fondamentali per contenere il numero delle vittime...

«Senza dubbio. Realizzati grazie all'impegno di Caritas Italiana già nel '96 in occasione della precedente emergenza, anche questa volta hanno potuto salvare migliaia di vite umane. Costruiti a forma di cuneo, posizionati su pilastri in cemento armato e capaci di ospitare tra le 500 e le 1000 persone, sono gli unici edifici presenti in questa regione in grado di resistere alla furia del vento e delle acque».

Qual è la cornice del vostro impegno?

«Naturalmente, questo impegno si colloca in collaborazione con Caritas Italiana all'interno del più ampio intervento umanitario della Rete internazionale di Caritas. Il programma triennale prevede oltre alla riparazione e ricostruzione delle case e il potenziamento della rete degli shelter, anche il programma "cash for work", vale a dire il finanziamento di lavori utili per la comunità: strade, argini... Un ulteriore impegno sarà quello sulla prevenzione delle catastrofi naturali. Questo ultimo capitolo, in una regione così periferica e isolata come questa, si dimostra essenziale per salvare in futuro migliaia di vite umane.

In che cosa consiste, esattamente?

«In ogni villaggio vengono addestrate delle squadre di pronto intervento. Ogni squadra è dotata di un kit di pronta emergenza, composto da una valigetta sanitaria, tre grandi bandiere rosse con un rombo blu al centro da esporre nel punto più visibile del villaggio, per i tre livelli di allarme e una radio ad onde medie, per sentire le previsioni del tempo. Quando la situazione meteo si mette al peggio, questa squadra dà l'allarme, in modo che la popolazione possa tempestivamente raggiungere lo shelter, il rifugio anti-ciclone, più vicino».

Che cosa possiamo fare per continuare l'aiuto?

«Come sempre, non dimenticare, informarsi, soprattutto considerando la scarsa, se non esistente copertura offerta dai media, in particolare, quelli nazionali. Conterà molto dunque il passa-parola e

la comunicazione che riusciremo a diffondere attraverso i nostri strumenti di comunicazione: il nostro sito, il periodico Caritas Progetti, il mensile il Segno, Radio Marconi e altro ancora. In particolare potenziando la relazione con la rete Caritas Diocesana, con le parrocchie offrendo incontri, serate promozionali per aggiornare sulla situazione e sui progetti. L'area internazionale di Caritas Ambrosiana si sta impegnando molto su questo fronte. Abbiamo raccolto molta documentazione, testimonianze, filmati e fotografie. Tutto questo materiale è confluito in una mostra itinerante che, ci auguriamo, sia vista dal maggior numero di persone possibile».

Francesco Chiavarini

CINQUEPERMILLE

FARE DEL BENE CON UNA PENNA

Anche quest'anno con la dichiarazione dei redditi si avrà la possibilità di **destinare il cinque per mille dell'IRPEF** a tre categorie di enti:

- 1) ONLUS, associazioni di promozione sociale, associazioni riconosciute;
- 2) enti per la ricerca scientifica;
- 3) enti per la ricerca sanitaria.

La **Caritas Ambrosiana** attraverso il suo ramo ONLUS può essere beneficiaria del cinque per mille ed è stata inserita nella prima categoria.

Questa opportunità appare molto interessante e acquista un duplice significato.

Il primo di tipo economico: la raccolta del 5 per mille ci consentirà di avere maggiori risorse per potenziare i servizi esistenti a favore dei poveri e per crearne di nuovi, senza fare distinzioni, senza discriminare tra i diversi bisogni e le diverse povertà.

Il secondo di tipo pedagogico e di senso. Decidere di destinare il proprio 5 per mille alla Caritas Ambrosiana vuol dire esprimere una scelta importante, vuol dire aderire ai valori della Caritas Ambrosiana, vuol dire stare con i poveri.

In oltre trent'anni di attività la Caritas Ambrosiana ha dimostrato che la vicinanza e la prossimità con i poveri sono decisive per una educazione alla carità cristiana. Una comunità che non è in grado di accogliere e avere cura degli ultimi è una comunità che si impoverisce e che perde occasioni di crescita e condivisione.

Scegliere allora la Caritas Ambrosiana come destinataria del cinque per mille vuol dire:

- sostenere la promozione di progetti in numerosi ambiti di intervento (anziani, carcere, grave emarginazione, minori, disabili, stranieri, famiglia, ecc.);
- aiutare le popolazioni colpite da catastrofi naturali o coinvolte in tragedie umane;
- promuovere i progetti nel Sud del mondo;
- sostenere chi cerca di comprendere le dinamiche della povertà e di anticipare i bisogni del territorio.

Più persone decideranno di destinare il 5 per mille alla Caritas Ambrosiana più possibilità ci saranno per creare iniziative caritative e assistenziali a favore dei poveri della diocesi di Milano e delle popolazioni che vivono nei paesi del Sud del mondo.

Per destinare il 5 x 1000 a Caritas Ambrosiana bisogna compilare l'apposita casella con la **firma** e l'indicazione del **codice fiscale** che è il seguente: C.F. 01704670155.

Qui sotto riportiamo un fac-simile:

CODICE FISCALE BENEFICIARIO DA INSERIRE 01704670155

INSERISCI IN QUESTO SPAZIO SPAZIO LA TUA FIRMA

COMPLA QUESTE CASELLE CON I TUOI DATI

INSERISCI IN QUESTO SPAZIO IL CODICE FISCALE DELLA CARITAS AMBROSIANA

CONTRIBUENTE	
CODICE FISCALE (obbligatorio) RSS MRA 60T28 F20SQ	
Cognome (per la donna indicare il cognome da nubile) ROSSI Nome MARIO Sesso (M o F) M	
DATI ANAGRAFICI	
DATA DI NASCITA 28/12/1980	COMUNE DI NASCITA MILANO
PROVINCA (sigla) MI	

SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta PRIMARIA in UNO degli spazi sottostanti)

Seleggi dalla lista beneficiari non lucrativi di utilità sociale, che operano nel settore di cui all'art. 10, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460 del 1997

Firma *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **01704670155**

Firma _____

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____

Firma _____

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____

In aggiunta a quanto indicato nell'informative sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 3 delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

Compilate la dichiarazione dei redditi con la testa, ma destinate il vostro 5 per mille con il cuore.

PER INFORMAZIONI

Caritas Ambrosiana

Settore Amministrazione

Via San Bernardino, 4 – 20122 Milano

Telefono: 02.76.037.322

E-mail: m.sacchetti@caritas.it

Dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.30

il venerdì dalla ore 9.00 alle ore 13.00.

APPUNTAMENTI

SABATO 10 MAGGIO 2008 - RACCOLTA DIOCESANA INDUMENTI USATI “UNA NORMALITÀ DA SOSTENERE”

I proventi della raccolta andranno a finanziare iniziative caritative a favore della famiglia. Come consuetudine, per approfondire il tema prescelto è stato anche predisposto un **sussidio formativo**. Il libretto è a disposizione presso l'ufficio documentazione della Caritas Ambrosiana.

CANTIERI DELLA SOLIDARIETÀ ALL'ESTERO - CAMPI DI LAVORO IN ITALIA

Rivolti a giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni. Periodo: metà luglio – fine agosto. Ultimi incontri informativi

martedì 6 maggio 2008 dalle ore 14.00 alle ore 15.00

lunedì 19 maggio dalle ore 14.30 alle ore 15.30

presso la sede della

Caritas Ambrosiana

Via S. Bernardino, 4 - Milano

Sito: www.caritas.it/9/cantieri.asp

Per informazioni:

Sportello Volontariato e Giovani - Via S. Antonio, 5 - Milano

Tel. 02/58.39.13.86 - e-mail: giovani.ambrosiana@caritas.it

Sito: www.caritas.it/3

Lunedì - giovedì - venerdì dalle 14.30 alle 17.30

Martedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30

Preferibilmente su appuntamento

SERVIZIO CIVILE

La Caritas Ambrosiana propone dei percorsi di accesso al servizio civile articolati in diversi momenti che iniziano anche prima della pubblicazione del bando.

Per presentare i progetti sono stati programmati degli incontri informativi. Queste le date ancora in programmazione:

giovedì 15 maggio - martedì 20 maggio – giovedì 29 maggio

alle ore 15.00 presso la sede della Caritas Ambrosiana

Via S. Bernardino, 4 – Milano

Per informazioni:

Caritas Ambrosiana

UFFICIO PACE - SERVIZIO CIVILE

TEL. 02/76037300 - FAX 02/76021676

dal lunedì al giovedì ore 9.00 – 13.00 e 14.00 – 18.00

venerdì dalle 9.00 alle 13.00

E-mail: pace.ambrosiana@caritas.it

www.caritas.it

CORSI DI FORMAZIONE

CENTRO DI ASCOLTO

“Il Centro di Ascolto Caritas”

Decanato Romana Vittoria – Milano

Corso di formazione base per operatori dei centri di ascolto. Gli incontri si svolgeranno nelle seguenti date: giovedì 15 e 22 maggio, mercoledì 28 maggio, dalle ore 17.00 alle ore 19.00.

Sede:

Parrocchia S. Maria del Suffragio

Via Bonvesin de la Riva, 2 – Milano

Per iscrizioni e informazioni:

Claudio Maffazioli

Tel. 335-5880385

E-mail: segreteria@spiov.mi.it

PROSSIMITÀ E SALUTE MENTALE

DECANATO DI PRIMALUNA

L'Area Salute Mentale di Caritas Ambrosiana insieme ai responsabili del decanato ha organizzato un corso di formazione di **primo livello** su tematiche riguardanti la salute mentale. Sono invitati i volontari delle Caritas parrocchiali e i volontari operanti sul territorio.

Gli incontri, avviati nel mese di aprile, continueranno nelle seguenti date: 7, 14 e 21 Maggio 2008 dalle ore 20.45 alle ore 22.45

presso **Centro Caritas di Bindo**

Via Provinciale – **BINDO**

Per iscrizioni e informazioni:

don Mauro Ghislanzoni 0341.890131 - 335.8149786

Marzia Ticozzi 338.9267055

RESIDENZIALITÀ LEGGERA E TERRITORIO

Ultima tappa di presentazione di alcune esperienze di residenzialità leggera in atto.

Lunedì 19 maggio (iscrizioni entro il 9 maggio)

dalle ore 16.15 alle ore 18.30

Destinatari: membri e responsabili Caritas parrocchiali, decanali e zonali, responsabili e operatori dei Centri di Ascolto, membri e responsabili delle Caritas delle Diocesi Lombarde, volontari di associazioni che si occupano di salute mentale.

Sede: Caritas Ambrosiana

Via S. Bernardino 4 – Milano

Per informazioni e iscrizioni:

Tel. 02/76.037.339 il lunedì dalle 14.00 alle 16.00

e il giovedì dalle 11.00 alle 13.00

E-mail: psichiatria.ambrosiana@caritas.it

AREA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA E PERSONE SENZA DIMORA

La Commissione per la Grave Emarginazione della Caritas Ambrosiana in collaborazione con Ciessevi, in continuità con le proposte dello scorso anno, propone dei percorsi formativi rivolti a coloro che operano in questo ambito.

Percorso base: rivolto ai volontari con un'esperienza iniziale che necessitano di una formazione di base. Il corso si svolgerà dalle ore 9.00 alle ore 13.00 nelle seguenti date:

10 e 24 maggio – 7 giugno 2008

Sede: Fondazione Casa della carità Angelo Abriani

Via Brambilla, 8 - Milano

Percorso avanzato tematico.

Persone senza dimora e tutela della salute: strategie motivazionali e di accompagnamento

Approfondimento sulla tutela e la cura di sé come propedeutica alla cura sanitaria e sulle nuove e vecchie patologie. Il corso si svolgerà dalle ore 18.30 alle ore 22.30 nelle seguenti date:

8 e 22 maggio 2008

Sede: Opera San Francesco

Via Kramer, 5 - Milano

L'inclusione abitativa e lavorativa delle persone gravemente emarginate

Il corso affronterà i seguenti temi: esperienza della residenzialità per le persone senza dimora, ruolo del volontario nelle pratiche di accompagnamento e cura delle relazioni con i soggetti abitativamente autonomi, il supporto del volontariato ai processi di inclusione lavorativa. Gli incontri si svolgeranno dalle ore 18.30 alle ore 22.30 nelle seguenti date:

5 e 19 giugno 2008

Sede: Opera Cardinal Ferrari

Via G.B. Boeri, 3 - Milano

Per informazioni specifiche:

Caritas Ambrosiana

Area Grave emarginazione adulta e persone senza dimora

tel. 02.58.39.15.82 - fax 02.58.30.40.10

E-mail: area.ambrosiana@caritas.it

Lunedì – giovedì ore 9.00-13.00 e 14.00-17.30

Venerdì ore 9.00-13.00

Per informazioni di carattere generale ed iscrizioni:

Ciessevi

Piazza Castello, 3 – Milano

Tel: 02/45475855

E-mail: formazione@ciessevi.org

Lunedì-venerdì ore 9.00-13.00 e 14.00-17.00

Caritas Ambrosiana insieme a Popoli e Amnesty International e con la collaborazione di Radio Marconi, organizza un incontro con l'associazione Pro-Busqueda dal titolo: **“Dov'è mio figlio? La problematica dei bambini scomparsi in El Salvador”**.

Pro-Busqueda è un'associazione di famiglie di El Salvador che hanno sofferto, e in alcuni casi continuano a soffrire, della scomparsa forzata dei loro figli a causa della guerra civile nel paese.

L'incontro si terrà **lunedì 5 maggio** alle ore 18.00 presso il **Centro San Fedele a Milano**.

Per informazioni:

Caritas Ambrosiana

Area Internazionale

Tel. 02/76037274

INCONTRI DI FINE ANNO CON I RESPONSABILI DECANALI CARITAS

Zona I

Giovedì 12 giugno 2008

ore 18.30 - 21.00

c/o Caritas Ambrosiana

Via S. Bernardino, 4 - Milano

Zona II

Venerdì 6 giugno 2008

ore 18.30 - 21.00

c/o Segreteria zonale

Via Bolchini, 9 - Masnago Varese

Zona III

Giovedì 19 giugno 2008

ore 18.00 - 21.00

c/o Parrocchia S. Carlo al Porto

Malgrate - Lecco

Zona IV

Lunedì 30 giugno 2008

ore 18.30 - 21.00

c/o Casa del Rosario

Via De Amicis, 11 - Rho

Zona V

Giovedì 5 giugno 2008

ore 18.30 - 21.00

c/o Collegio S. Giuseppe

Via Monti e Tognetti, 10 - Monza

Zona VI

Venerdì 20 giugno 2008

ore 18.30 - 21.00

c/o Parrocchia S. Carlo

Via De Nicola - S. Giuliano Mil.se

Zona VII

Giovedì 29 maggio 2008

ore 18.00 - 21.00

c/o Segreteria zonale

Pizza Petazzi, 17 - Sesto S. Giovanni

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritas.it

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio (www.caritas.it/13) si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: è poi consultabile un'area testi dove, oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'**inserto Farsi Prossimo** pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.